

Il missino Sandro Saccucci durante una sfilata di paracadutisti.

Accusato di aver partecipato al golpe di Borghese nel 1970

# I giudici chiedono l'autorizzazione a procedere e all'arresto del deputato missino Saccucci

L'interrogatorio di Tanassi sugli strani silenzi a proposito di quanto avvenne nel dicembre di quattro anni fa - Nei prossimi giorni sarà sentito Restivo - Si annunciano nuovi mandati di cattura per il tentativo eversivo di questi ultimi mesi - I problemi posti da un possibile conflitto di competenza sollevato dalla magistratura romana con quelle di altre città

ROMA, 13 novembre. L'ex ministro della Difesa Mario Tanassi è stato interrogato oggi dal giudice romano che indagava sul golpe Borghese e sugli sviluppi successivi delle trame eversive. È stato così fatto un altro passo nella ricerca delle responsabilità politiche di quanto, con i loro silenzi, hanno obiettivamente agevolato il dipanarsi di disegni anticostituzionali assicurando impunità a chi tramava contro la Repubblica.

Se così non è stato, Tanassi di fronte al magistrato avrà dovuto fornire indicazioni su chi lo rassicurò che la notte del 18 dicembre non era accaduto nulla di grave, e che in effetti non vi era stato alcun tentativo golpista, e che non era stato occupato il Viminale.

Ora, come abbiamo detto, questa richiesta è partita. Tuttavia essa non è ancora giunta alla Camera dei deputati, dove il ministro della Giustizia, per legge, deve inoltrare la richiesta agli organi competenti del Parlamento.

La richiesta di autorizzazione preparata dall'Ufficio istruttoria di Roma nei confronti di Sandro Saccucci è racchiusa in due pagine e mezzo che forniscono non pochi elementi per valutare la vastità delle prove raccolte sul golpe Borghese.

Ora, come abbiamo detto, questa richiesta è partita. Tuttavia essa non è ancora giunta alla Camera dei deputati, dove il ministro della Giustizia, per legge, deve inoltrare la richiesta agli organi competenti del Parlamento.

Ora, come abbiamo detto, questa richiesta è partita. Tuttavia essa non è ancora giunta alla Camera dei deputati, dove il ministro della Giustizia, per legge, deve inoltrare la richiesta agli organi competenti del Parlamento.

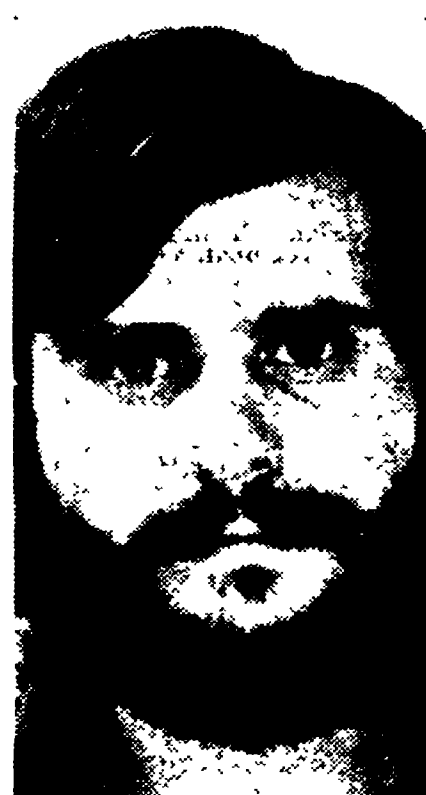
LA REQUISITORIA DELLA PUBBLICA ACCUSA AL TRIBUNALE DI VARESE

## Chiesti ventisette anni di carcere per i quattro fascisti del tritolo

Le stringenti argomentazioni del magistrato - «Siamo venuti per studiare» - Ma nel cascinale di Casciago non c'era un solo libro, bensì una rivoltella, proiettili e annotazioni sui diversi tipi di esplosivo - Lo Zani, incensurato, avrebbe potuto chiedere il passaporto in Questura, ma ha preferito spendere 200 mila lire per acquistarne uno falso



Fabrizio Zani.



Armando Tedesco.



Mario Di Giovanni.

MADRID - Comunicazione ad un simposio medico

## Il freddo non fa male a chi ha i reumatismi

Sembra inoltre che nelle malattie reumatiche non avrebbero alcun peso l'usura degli anni e il carico articolare - I globuli bianchi possono offrire una relativa immunità a questo tipo di disturbi

MADRID, 13 novembre. Il freddo e le condizioni atmosferiche avverse non hanno una importanza determinante sui reumatismi. È quanto è emerso ieri al simposio "Le malattie reumatiche" di Madrid, sulle basi immunologiche dei disturbi del tessuto connettivo.

malattie degenerative, fatta eccezione per l'artrosi (quindi, l'usura degli anni, il carico articolare e una sollecitazione dei movimenti delle articolazioni non avrebbero alcuna responsabilità).

DALL'INVIATO VARESE, 13 novembre. Il tribunale, al momento in cui scriviamo, è riunito in camera di consiglio. È giunto così alla fase finale il processo contro i quattro neofascisti - Mario Di Giovanni, Daniele Fabrizio Zani, Armando Tedesco e Silverio Bottazzi - portati a bordo degli accusati dopo il ritrovamento nella pineta di Creva di un pacco con tre chili di esplosivo. Come si rammenterà, secondo l'accusa, lo esplosivo rinvenuto ai piedi di un traliccio il 27 ottobre scorso avrebbe dovuto servire per compiere un attentato durante una partita di calcio in modo da provocare una strage.

suoi clienti, e successivamente avolto in due sacchi di polietilene grigio scuro, impiegati per la raccolta dei rifiuti.

Varese deve essere definitivamente liberata dalla paura. Hanno quindi preso la parola i difensori che sono sforzati, invano, di presentare i quattro imputati quali vittime di una congiura, chiedendo, come si è detto, l'assoluzione per tutti e quattro.

Nel quadro delle indagini sul «sacco urbanistico» di Agrigento

## Duecento denunciati per furti d'acqua al Comune

I provvedimenti colpiscono indiscriminatamente privati cittadini e costruttori abusivi - L'immobilismo della DC alla base del caos edilizio

AGRIGENTO, 13 novembre. Colpiti da un'inusitata pioggia di denunce per avere rubato acqua al Comune, ben duecento tra imprenditori edili e semplici cittadini di Agrigento sono sotto inchiesta nel quadro delle indagini dei carabinieri e della magistratura sul «sacco urbanistico» della Città dei Templi.

La pioggia di denunce si riferisce indiscriminatamente a casi lampanti di speculazione effettuati a due passi dalla neopoli e a costruzioni sorte disordinatamente in varie altre zone in assenza di vincoli di edificabilità.

Il risultato è stato che i linfociti, mentre favoriscono la moltiplicazione di alcuni virus, rapidamente ne inattivano altri.

Il processo Biotti - Lener

## Al Tribunale una relazione sulla morte di Pinelli

MILANO, 13 novembre. Allo scopo di fornire un elemento che può risultare utile per il giudizio, gli avvocati Gentili e Gattori, difensori di Pio Balducci nel processo «Lotta continua»-Calabresi, hanno inviato oggi al tribunale di Firenze la relazione, svolta a suo tempo dal prof. Enrico Turolla, a sostegno della richiesta di nuova perizia per stabilire le cause della morte di Pinelli.

Ora, come abbiamo detto, questa richiesta è partita. Tuttavia essa non è ancora giunta alla Camera dei deputati, dove il ministro della Giustizia, per legge, deve inoltrare la richiesta agli organi competenti del Parlamento.

AL LARGO DEL PORTO DI GENOVA

## Misteriosa morte su una nave da guerra olandese

Il sottufficiale sarebbe deceduto «per soffocamento, per cause di servizio» - Né il comandante del caccia-sommergibili né il consolato hanno voluto fornire spiegazioni

GENOVA, 13 novembre. Un sottufficiale della marina olandese, capo infermiere su un caccia-sommergibili in missione nel Mediterraneo nel quadro delle manovre della NATO, è deceduto in navigazione dopo che la nave aveva abbandonato il porto di Genova, dove era rimasta alcuni giorni in altre unità da guerra olandesi.

Il caccia-sommergibili aveva lasciato il nostro porto da circa un'ora e mezzo quando a bordo qualcuno si è accorto che il sergente maggiore capo infermiere De Gier era deceduto nel corso delle sue mansioni.

che se la morte fosse avvenuta nelle acque territoriali di competenza delle autorità italiane, trattandosi di nave da guerra battente bandiera di un Paese straniero, gode della extraterritorialità, per cui nessuna indagine o inchiesta compete alla nostra polizia.

Advertisement for Guglielmone Panettone. The ad features the brand name 'Guglielmone' in a large, stylized font with a crown above it, and '...CHE PANETTONE' below. A photograph shows a hand holding a round panettone. At the bottom, there is a logo for 'TUC' and the text 'garanzia PAREIN la casa del TUC'.